

Super stipendi, dirigente condannato a risarcire 175.000 euro

Pubblicato: Sabato 1 Dicembre 2007

Centosettantacinquemila euro: è la cifra che un dirigente del Comune di Busto Arsizio (attualmente ancora in servizio) dovrà restituire all'amministrazione comunale. Lo ha deciso ieri il Tribunale di Busto Arsizio, portando a sentenza un procedimento civile che vedeva il Comune, rappresentato dall'avvocato Roberto Porrello, richiedere una cifra ancora più alta, 220mila euro. È la seconda sentenza civile nella [vicenda super-stipendi](#) che ha coinvolto Palazzo Gilardoni a partire dall'estate 2005. Si tratta degli emolumenti "in eccesso" versati a dirigenti (somme notevolissime) e dipendenti (ben più modeste) in particolare sotto la seconda amministrazione Tosi (1997-2002), anche se le [puntuali verifiche della Corte dei Conti](#) si sono via via estese fino al recente passato. Alla rendicontazione definitiva ha lavorato sodo negli ultimi mesi il segretario comunale e direttore generale del Comune Giacomo Rossi, [già autore di amare considerazioni](#) sulla vicenda. Il gruppo di lavoro di Rossi avrebbe valutato in circa tre milioni di euro le spettanze da recuperare.

Una terza sentenza, sempre in sede civile, a carico di un ex funzionario non più in servizio presso il Comune, è attesa entro i primi mesi del 2008: il Comune richiede in questo terzo caso 300.000 euro. In sede penale l'ex sindaco Gianfranco Tosi e sei suoi ex assessori sono stati invece [assolti in primo grado](#), e il pm ha impugnato la sentenza presso la Cassazione.

Redazione VareseNews

redazione@varesenews.it